



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 (*pubblicata nella G.U. n. 164 del 15 luglio 2008*) e, in particolare, l'art. 1, commi 1 e 5, con il quale è stato, rispettivamente, istituito il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono state trasferite allo stesso le funzioni del Ministero dell'Università e della Ricerca;

VISTO l'art-1 ter del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 (*pubblicata nella G.U. n. 75 del 1° aprile 2005*), e in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che *"...le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti..., adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ..."*;
- il comma 2, il quale prevede che *"i programmi delle Università di cui al comma 1, ...sono valutati dal Ministero...dell'Università e della Ricerca e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro...dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane..."*;

VISTO il D.M. 23 dicembre 2010, n. 50, con il quale, in relazione a quanto previsto dal predetto art. 1-ter, comma 1, della legge n. 43/2005, sono state definite le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012;

VISTO il d.p.r. 1 febbraio 2010, n. 76 (*pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 122 del 27 maggio 2010*), in attuazione dell'art. 2, commi 138-142, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, con il quale è stato adottato il regolamento di istituzione dell'ANVUR e in particolare:

- l'art. 2, comma 4, il quale dispone che l'ANVUR *"svolge, altresì, i compiti di cui...all'art. 1-ter del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito...dalla legge 31 marzo 2005, n. 43...già attribuiti al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario"*;
- l'art. 14, comma 2, il quale dispone che *"a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio direttivo (dell'ANVUR) e della nomina del Presidente sono soppressi (fra l'altro) il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario..."*;

CONSIDERATO pertanto che i compiti attribuiti ai fini del presente decreto all'ANVUR sono stati svolti dal CNVSU nelle more dell'insediamento del Consiglio direttivo e della nomina del Presidente della stessa;

TENUTO CONTO del documento del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, trasmesso al Ministero con nota n. 160 del 16 marzo 2011, relativo ai criteri e ai parametri per il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università di cui all'art. 3 del predetto D.M n. 50/2010;

UDITO il parere della CRUI, in data 28 aprile 2011;



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DECRETA

Art. 1

(Parametri e Criteri)

1. In relazione a quanto previsto dall'art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 e dal D.M. 23 dicembre 2010, n. 50 con il quale sono state definite le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012, con il presente decreto sono individuati, come indicato dall'art. 3 del D.M. n. 50/2010, i parametri e i criteri, definiti mediante indicatori quali-quantitativi, nel seguito denominati Indicatori, per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università.
2. Gli Indicatori di cui al comma 1 e le modalità per la relativa utilizzazione sono riportati nell'allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

Art. 2

1. I programmi relativi alla parte restante del triennio 2010-2012, secondo quanto già previsto all'art. 2 (Programmazione delle Università), comma 2, del D.M. n. 50/2010, sono adottati dalle Università entro 90 giorni dalla data della registrazione del presente decreto da parte della Corte dei Conti.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti.

Roma, 4 agosto 2011

F.to IL MINISTRO



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Allegato

I parametri e i criteri, definiti mediante indicatori quali-quantitativi (nel seguito denominati *Indicatori*), per il monitoraggio e la valutazione (*ex post*) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università, sono individuati nel modo appresso indicato, facendo riferimento alle linee generali d'indirizzo per il triennio 2010-2012 e alle connesse aree di attività (lettere a), b), c), d) ed e)) definite nell'Allegato A) al D.M. 23/12/2010, n. 50. Per ciascuna di tali aree, sono individuati più *Indicatori* di risultato, relativi a un dato periodo di tempo *t*.

a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere

Indicatore a.1	Numero medio di docenti di ruolo che appartengono a (SSD) di base e caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivati
	$\frac{\text{Numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a.t}}{\text{Numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a. t}}$

Indicatore a.2	Proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra Università in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso, aumentata di un anno
	$\frac{\text{Numero di immatricolati ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a.t, che hanno conseguito la laurea in un altro Ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso, aumentata di un anno}}{\text{Numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t}}$

b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica

Indicatore b.1	Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca
	$\frac{\text{Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN, e FIRB nell'Ateneo nell'anno t}}{\text{Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo nell'anno t}}$



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Indicatore b.2	Tasso di attrattività del corso di dottorato
	$1- \frac{\text{Numero di ammessi al dottorato di ricerca attivati nell'Ateneo nell'a.a. } t}{\text{Numero di partecipanti per l'ammissione a corsi di dottorato di ricerca nell'a.a. } t}$

In prospettiva e in relazione all'avvio dell'Anagrafe nazionale dei docenti contenente le pubblicazioni scientifiche (ANPrePS) e alla disponibilità dei dati necessari, sarà utilizzato in aggiunta all'indicatore b1, anche il seguente Indicatore b1-bis

Indicatore b.1 - bis	Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca
	$\frac{\text{Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno effettuato almeno una pubblicazione scientifica nell'anno } t}{\text{Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo nell'anno } t}$

c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti

Indicatore c.1	Rapporto fra CFU effettivi e CFU teorici
	$\frac{\text{Numero di CFU acquisiti dagli studenti nell'anno solare } t}{\text{Numero di CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. } t - 1 / t}$

Indicatore c.2	Proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'Università di appartenenza durante il corso di studi
	$\frac{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato uno stage formativo esterno all'Università di appartenenza nell'a.a. } t-1/t}{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. } t-1/t}$

In prospettiva e in relazione all'avvio dell'Anagrafe nazionale dei laureati e alla disponibilità dei dati necessari, sarà utilizzato in aggiunta all'indicatore c2, anche il seguente Indicatore c2-bis

Indicatore c.2-bis	Proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno
	$\frac{\text{Numero di laureati dell'anno } t \text{ nell'Ateneo che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo}}{\text{Numero di laureati dell'anno } t \text{ nell'Ateneo}}$

Nei successivi trienni di programmazione, in relazione alla adozione di un omogeneo sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti, potrà essere altresì



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 preso in considerazione anche uno specifico indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti.

d) i programmi di internazionalizzazione

Indicatore d.1	d.1 Valore medio tra:
	d.1.1 Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non) $\frac{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale}}{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t}}$
	d.1.2 Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale $\frac{\text{Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t}}{\text{Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t}}$
	d.1.3 Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato $\frac{\text{Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo nell'a.a. t-1/t}}{\text{Numero di studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t}}$

Indicatore d.2	Entità delle risorse acquisite dall'Unione europea e da agenzie e enti, esteri e internazionali
	$\frac{\text{Entrate di bilancio dell'Ateneo nell' anno t acquisite dall'Unione Europea e da agenzie e enti, esteri e internazionali}}{\text{Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro, nell'anno t}}$

e) il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

Indicatore e.1	Proporzione di risorse disponibili non impegnate per la copertura costi del personale (di ruolo e non)
	$1- \frac{\text{Costo del personale (di ruolo e non) per l'Ateneo nell' anno t}}{\text{Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro, nell'anno t}}$



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In coerenza con quanto disposto dall'art. 3, comma 1, del D.M. n. 50/2010 il Ministero prende in considerazione i predetti *Indicatori* di risultato "facendo riferimento ai miglioramenti o ai peggioramenti che caratterizzano gli esiti delle attività di ciascuna Università".

A tal fine, relativamente a ogni *Indicatore* di risultato, in ciascuna delle predette aree di attività, sono calcolati *indici parziali* di variazione dei risultati utilizzando la differenza tra i valori dei singoli *Indicatori* di risultato relativi alla fine degli anni 2010 e 2011 rispetto a ciascuno degli anni precedenti ad essi. Tali *indici parziali* sono normalizzati (rapportando ciascuno alla somma degli *indici parziali* relativi a tutte le Università nello stesso periodo¹), affinché assumano valori compresi tra zero e uno, e siano pertanto utilizzabili per il calcolo dell'*indice complessivo* di variazione dei risultati, secondo quanto appresso indicato.

Al fine di pervenire a un *indice complessivo* di variazione dei risultati, vengono calcolate per ciascuna Università - trattando opportunamente gli eventuali dati anomali - le medie dei predetti *indici parziali* utilizzando le ponderazioni appresso indicate:

- all'interno di ogni area di attività, a ciascun *indice parziale* (normalizzato) viene assegnato identico peso, la cui media fornisce il valore sintetico della variazione dei risultati relativo all'area di attività considerata;
- assegnando a ciascuna delle predette 5 medie d'area identico peso ($p=0,2$) e sommando i valori ottenuti vengono calcolate le variazioni complessive di risultato di ogni Università. Al fine di tenere conto delle specificità degli Istituti universitari statali a ordinamento speciale (Scuole Superiori, Scuole di dottorato e Università per stranieri), gli stessi possono effettuare specifiche opzioni relativamente alle ponderazioni da attribuire ai risultati nelle cinque diverse aree di attività entro il limite massimo del 50% ($p=0,5$) per ciascuna area di attività.
- infine, secondo quanto disposto dall'art. 3, commi 3 e 5, del predetto D.M. n. 50/2010, "al fine di tenere conto delle diversità dimensionali e di prestazione delle Università" i predetti valori sono ulteriormente ponderati "mediante l'utilizzazione del modello per la ripartizione del fondo di finanziamento ordinario", ovvero, per gli Istituti a ordinamento speciale, "mediante le

¹ Al fine di ovviare alle difficoltà operative poste dalla eventuale presenza di indici parziali negativi o uguali a zero, tutti gli indici parziali vengono preliminarmente normalizzati utilizzando per ogni Università lo scarto rispetto all'indice parziale minimo (relativo cioè all'Università in cui lo stesso assume il valore più basso) incrementato di 1.



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

percentuali di ripartizione del fondo per il finanziamento ordinario relative agli stessi".

L'indice complessivo in tal modo ottenuto, opportunamente normalizzato, sarà utilizzato ai fini di quanto indicato dall'art. 3, comma 4, del D.M. n. 50/2010.

In relazione a quanto disposto dallo stesso art. 3, comma 4, i predetti indici sono calcolati separatamente per le Università statali, ovvero per le Università non statali, ovvero per le Scuole Superiori e gli Istituti universitari di alta formazione dottorale, ovvero per le Università per Stranieri.